

# Strade smart

## Wifi, auto green e sensori antitraffico tremila chilometri sulle vie del futuro

**L'ANAS: SU 3MILA KM DI STRADE**

La fibra sotto l'asfalto  
"Sulla A2 senza pilota"

Dal Gra alla Salerno-Reggio, sulla rete **Anas** arrivano banda larga, piazzole per ricaricare i mezzi elettrici e itinerari aperti alle macchine senza pilota

Un investimento da 160 milioni  
Il tutto sarà alimentato da  
pannelli solari che garantiranno  
l'autosufficienza energetica

**JAIME D'ALESSANDRO**

**U**NOSSIMORO o uno choc culturale. A voi la scelta. **L'Anas**, l'**Azienda nazionale autonoma delle strade statali** creata nel 1946, metterà in piedi una delle reti stradali tecnologicamente più avanzate d'Europa. E lo farà partendo, fra gli altri, dal **raccordo anulare** di Roma e dalla Salerno-Reggio Calabria. Già, quella che hanno impiegato trent'anni ad aprire. Nota per scandali e inefficienze fino alla gestione di Pietro Ciucci terminata nel 2015, **L'Anas** diretta da Gianni Vittorio Armani tenta uno scatto che nessuno credeva fosse nel suo dna.

**I**N attesa della fusione con Ferrovie, **Anas** lavora al progetto Smart Road: tremila chilometri cablati con fibra ottica, wi-fi, sensori, aree per la ricarica di veicoli elettrici. Non solo: oltre sessanta chilometri di questa rete saranno aperti alla sperimentazione dell'auto a guida autonoma. Compreso un tratto della Salerno-Reggio Calabria, oggi chiamata **A2** o "Autostrada del Mediterraneo". Da pietra dello scandalo a laboratorio per la mobilità del futuro in una manciata di mesi.

Vedremo se accadrà davvero, ma intanto già l'ascoltare un piano del genere fa impressione. Uno choc culturale, appunto, anche considerando i tempi: apertura prevista inizio 2018 grazie a

160 milioni di euro stanziati. E collaborazioni importanti come quella con l'Asi, l'Agenzia spaziale italiana (Asi) e la VisLab, che sta per *Artificial vision and intelligent systems laboratory*, costola dell'università di Parma acquisita a giugno dalla californiana Ambarella per 30 milioni di euro.

«Assieme all'Anas stiamo spingendo perché con il ministero dei Trasporti si arrivi a un quadro normativo che permetta la sperimentazione su strade pubbliche delle auto del futuro», racconta Alberto Broggi, general manager di VisLab. «Sulla guida autonoma lavoriamo da più di vent'anni e abbiamo vari prototipi. I test sono fondamentali, intendo quelli realizzati in condizioni di traffico reale e non su pista, ma servono regole. Che esistono già in California, Nevada, Michigan e alcuni altri stati dell'America del Nord, oltre che in diverse zone di Germania, Inghilterra e Scandinavia. Con **Anas** ci siamo trovati d'accordo: noi vogliamo portare la tecnologia nelle auto, loro sulle strade».

Per capire come stanno le cose, in una Roma intasata dal traffico che impazzisce ad ogni pioggia insistente, siamo andati in via Monzambano 10, zona stazione Termini. **L'Anas** abita qui, in un palazzo d'epoca fascista dai corridoi immensi illuminati da luci troppo bianche. «Sappiamo che la tecnologia e gli standard di connessione cambieranno nel tempo», ci spiega Luigi Carrarini, responsabile del progetto Smart Road.

«Nel 2020 arriverà il 5G per le comunicazioni mobili e sugli standard di trasmissione dati fra macchina e macchina bisogna ancora che le case automobilistiche trovino un accordo. Noi però, nel frattempo, appoggeremo la fibra lungo le strade e questo permetterà di controllarle in tempo reale, fornire servizi per la sicurezza che vanno ben oltre la stessa comunicazione fra macchina e macchina, visto che ha un raggio limitato. Monteremo una infinità di sensori, centralizzeremo la raccolta delle informazioni, applicheremo algoritmi per trovare le soluzioni più efficaci per snellire il traffico. E infine offiremo connettività».

Grazie al *Wi-Fi in motion*, gestori terzi potranno far accedere gli automobilisti a un collegamento a banda larga stabile finché ci si tiene entro i 130 chilometri orari. E si potrà dare accesso al web di alta qualità in quelle zone attraversate dalle strade cablate, collegandosi alla fibra. Il tutto verrà alimentato da piazzole dotate di pannelli solari e punteggiate di stazioni per la ricarica dei veicoli elettrici, per le quali è stato avviato un confronto con Enel.

La direzione generale per i trasporti (*Dg Move*) della Commissione europea intende cominciare a scrivere le regole per la guida autonoma fra il 2018 e il 2019. La Salerno-Reggio Calabria potrebbe arrivare prima. Se all'Anas ci riuscissero, sarebbe uno di quei sorpassi dei quali parleremo per anni e anni.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



## Il progetto Smart Road di Anas

### Tempi

Apertura dei primi tratti a **inizio 2018**

### Fondi

**160 milioni di euro**

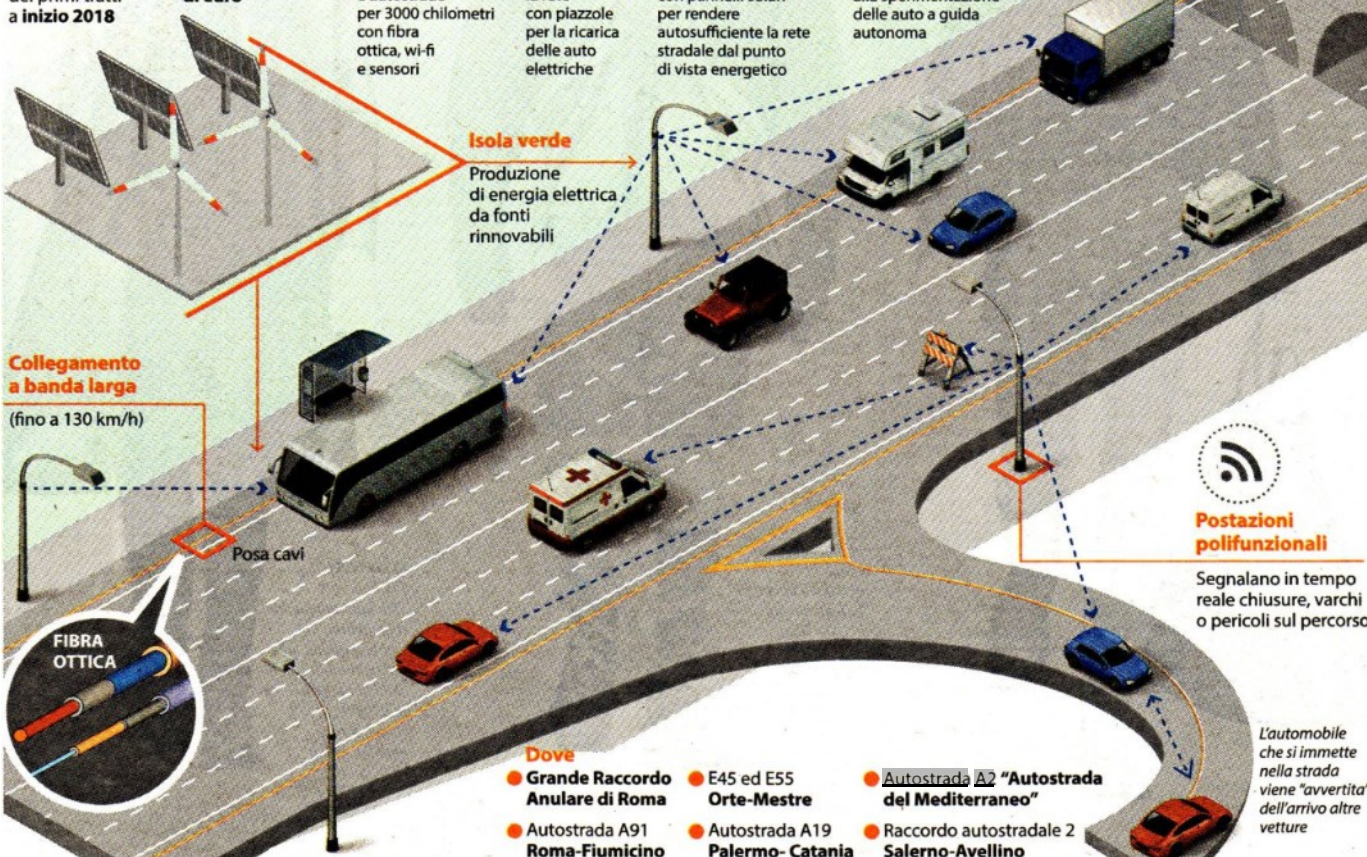
### Obiettivi

Cablare strade e autostrade per 3000 chilometri con fibra ottica, wi-fi e sensori

Attrezzare la rete con piazzole per la ricarica delle auto elettriche

Costruzione di aree con pannelli solari per rendere autosufficiente la rete stradale dal punto di vista energetico

Aprire oltre 60 chilometri alla sperimentazione delle auto a guida autonoma



## I PUNTI

**SICUREZZA E CONNETTIVITÀ**  
Il cablaggio con la fibra ottica permetterà di controllare le strade in tempo reale, fornendo servizi per la sicurezza e per snellire il traffico. Chi viaggia avrà internet a banda larga fino a 130 chilometri orari



**COLONNINE E FOTOVOLTAICO**  
La rete sarà alimentata da piazzole dotate di pannelli solari e punteggiata di stazioni per la ricarica dei veicoli elettrici. Su 60 km. (tra Gra, Roma-Fiumicino e A2) si potrà sperimentare anche l'auto a guida autonoma

Dir. Resp.: Mario Calabresi

## IL PRESIDENTE ARMANI

# “Una svolta necessaria i primi effetti già nel 2018”

**ROMA.** Gianni Vittorio Armani, presidente dell'Anas da maggio, si presenta come un alieno. Ex ad di Terna, dopo aver sistemato faccendieri, traffichini e dame nere, ha virato verso la tecnologia con il progetto Smart Road. Tentando, dalla sua poltrona in Via Monzambano 10, l'inconcepibile fino a pochi anni fa. «Sono tanti i soggetti che stanno provando a cavalcare la rivoluzione dell'auto a guida autonoma», racconta. «I costruttori di automobili, chi fornisce connessioni mobili e i gestori delle infrastrutture, che sono in realtà molto pochi. Noi, invece, vogliamo essere in prima linea».

**L'Anas all'avanguardia sembra uno scherzo, lo sa.**

«Abbiamo parecchio da recuperare in fatto di credibilità, è vero. Ma intanto abbiamo aperto la **A2 Autostrada del Mediterraneo** (ex A3 Salerno-Reggio Calabria, ndr). Agendo semplicemente con il buonsenso. E non siamo solo riusciti ad aprirla tutta, ma anche a risparmiare 2 miliardi. Il piano era costruirne una nuova».

**Ecco. Ha calcolato quel che si sarebbe potuto risparmiare all'Anas in questi decenni solo applicando il buonsenso?**

«No. Ma forse dovrei» (ride).

**Ora puntate a tecnologia e rapidità. Sicuri che ce la farete?**

«Abbiamo già iniziato. La posa della fibra ai bordi di strade e autostrade comporta lavori poco invasivi, che impatteranno relativamente sulla viabilità. I sensori di temperatura che installare-

mo nell'asfalto non richiedono la stesura di un nuovo manto, il che vale anche per gli altri sensori. Le antenne wi-fi che metteremo, circa 900 **sull'Autostrada del Mediterraneo**, hanno bassi consumi e saranno alimentate da pannelli solari. Smart road è un piano che può suonare ambizioso, ma è fattibile e lo è in tempi rapidi. I primi tratti partiranno a inizio 2018. Aumenteremo la sicurezza, l'efficienza, permetteremo di offrire una pluralità di servizi in mobilità che ora è solo immaginabile».

**Dove vedremo l'auto a guida autonoma e semi autonoma?**

«Saranno 60 chilometri fra **Raccordo anulare** di Roma, un tratto dell'**Autostrada del Mediterraneo** e la Roma-Fiumicino. Già oggi in quanto Anas possiamo farla circolare trattandola come trasporto eccezionale, scortata da altri veicoli. L'idea è quella di arrivare invece alla circolazione in condizioni di traffico reale. Le auto a guida autonoma consentiranno, in prospettiva, di ridurre drasticamente il traffico. Se una vettura può muoversi senza pilota, una volta usata può recarsi a prendere un secondo passeggero. Utilizzo efficiente dei mezzi significa utilizzo efficiente del tempo e dello spazio. Ma bisogna muoversi per rendere possibile questo futuro».

**In bocca al lupo.**

«Grazie».

(j.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Vittorio Armani

